

# GEMELLAGGIO

CON LA BASILICA DEL MONTE TABOR

*Montella - Santuario del SS. Salvatore, 6 agosto 1995* - E' stata posata un'altra pietra miliare nella storia del nostro Santuario: è stata celebrata la cerimonia di gemellaggio tra il nostro Santuario e la Basilica del Monte Tabor, il monte dove Gesù si trasfigurò. Tale iniziativa, la cui idea in verità molti anni fa era stata pensata anche da Mons. Ferdinando Palatucci, all'epoca Rettore del santuario del SS.mo Salvatore, è stata presa e realizzata, d'intesa con l'arcivescovo diocesano e con l'attuale rettore del santuario, dal Dott. Salvatore Bosco, che con la sua "caparbietà" ha saputo superare incomprensioni e ingiustificabili opposizioni, che ne ostacolavano il cammino. L'iniziativa, mentre non ha comportato nessun onere per l'amministrazione del Santuario di Montella, ha in prospettiva la possibilità di dilatare a livello mondiale la conoscenza di questo luogo, sacro al cuore di ogni montellese.

La preparazione di questo significativo avvenimento è stata molto impegnativa e, a volte, ha creato persino preoccupazioni, perché, per esempio, i due mosaici, di cui diremo, dovevano essere consegnati per la fine di maggio, ma sono arrivati soltanto il 4 di agosto.

Di essi uno raffigura l'immagine della Trasfigurazione di Nostro Signore esistente nella Basilica del Monte Tabor, l'altro il Salvatore di Montella nel suo tempietto sopra l'altare. Il primo è stato collocato nella chiesa del nostro santuario, nella navata alla sinistra di chi entra, nel primo lunotto; il secondo sarà collocato nella basilica del Monte Tabor, durante l'analoga manifestazione avvenuta qui.

Molto bello e teologicamente curato il volume di P. Marco Adinolfi, *Monti di Dio*, che, stampato presso la tipografia Dragonetti, è stato sponsorizzato dal Dott. Bosco. Le offerte di chi ha ricevuto in dono il libro sono state interamente devolute per finanziare alcune opere urgenti sul "monte di Dio" di Israele. Inutile dire che il libro mette magistralmente in evidenza le corrispondenze tra il monte del Salvatore di Montella, e il monte dove Gesù si trasfigurò. Direi che da ciò, anche, prende il titolo.

Il nostro Santuario, con l'intervento della Comunità Montana "Terminio-Cervialto", che si è meritoriamente impegnata, si è preparato degnamente alla cerimonia. Sono state rifatte le staccionate e predisposte le fosse per la messa a dimora di cinque lecci e cinque pini di Gerusalemme, caratteristici della flora del Tabor. Sono state, altresì, predisposte due mostre fotografiche: una volta ad illustrare il Monte d'Israele con la Basilica e le opere realizzate con i primi frutti del gemellaggio; l'altra a illustrare il pellegrinaggio e la vita del nostro santuario attraverso il tempo. Delle mostre fotografiche si è interessato Nicola Chiusano, membro instancabile del nostro comitato.

Già ieri, 5 agosto, per l'occasione ha avuto luogo, nel tardo pomeriggio, la premiazione dei ciclisti, che avevano partecipato alla tradizionale "Granscalata" del Salvatore. Successivamente P. M. Adinolfi ha intervistato il Dott. Bosco per illustrare la genesi della meritoria iniziativa e le finalità del legame, che oggi unisce i due luoghi sacri, i due monti di Dio.

Alle 20, S. E. Mons. Antonio Forte, vescovo di Avellino, ha celebrato la S. Messa, al termine della quale, si è snodata una suggestiva processione con fiaccolata. La processione ha raggiunto il pozzo del miracolo, dove Mons. Forte ha benedetto il mosaico destinato alla basilica del Tabor.

Stamattina, S. E. Mons. Gerardo Pierro, arcivescovo di Salerno, dopo aver celebrato l'Eucaristia con i superiori e gli alunni del suo seminario, durante la consueta processione eucaristica, ha benedetto con l'ostensorio la nostra valle e l'Irpinia intera ai quattro punti cardinali, dalle terrazze che circondano il complesso del santuario.

Alle sei del pomeriggio finalmente l'attesa cerimonia del gemellaggio. Nella chiesa veramente gremita, con la partecipazione delle confraternite e della Misericordia di Montella e del Terzo Ordine francescano, gli arcivescovi Ferdinando Palatucci e Gastone Mojasky Perrelli e P. Marco Adinolfi, in rappresentanza del custode di Terra Santa, hanno concelebrato la S. Messa.

Successivamente, il nostro rettore, Mons. Mojasky Perrelli, ha scoperto e benedetto il magnifico mosaico, riprodotto l'immagine della Trasfigurazione esistente nella basilica del Tabor.

Infine, processionalmente, ci si è recati nei pressi della scalea, dove nel terreno che si trova a ridosso di questa, dopo la benedizione, il dott. Bosco ha messo a dimora gli alberelli, di cui s'è già detto.

Veramente imponente la partecipazione dei fedeli presenti a questo avvenimento, che ha sancito il

legame, unico al mondo, tra il Tabor e il nostro santuario.

*Ing. Salvatore Fierro*  
*(dal Bollettino del Santuario del 1996)*